



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

INCLUSIONE FRAGILI AMERICA LATINA - 2026

Codice Programma

PMCSU0002925010271EXXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00029

Nome Ente Proponente

FOCSIV ETS

Coprogrammazione

Sì

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00209	CARITAS ITALIANA
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

Considerando che i progetti relativi al suddetto programma d'intervento saranno realizzati nei seguenti paesi Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Argentina le relative attività di incontro/confronto con gli operatori volontari di SCU impegnati nei singoli progetti del presente programma saranno realizzati nei seguenti modi:

Incontro iniziale:

Subito dopo l'avvio del programma, nei primi tre mesi, sarà organizzato un incontro on-line a cui parteciperanno tutti gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma, gli operatori degli Enti di Accoglienza e i referenti del Servizio civile.

Questo primo incontro ha l'obiettivo di presentare ai giovani il senso del programma nella sua interezza, di esplicitare e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", di rafforzare del concetto di cittadinanza attiva e solidarietà internazionale, di valorizzare il ruolo dell'operatore volontario che opera all'estero come rappresentante del nostro paese, di incentivare la relazione di prossimità degli operatori volontari operanti nel medesimo Paese e l'importanza di fare squadra. Sarà data evidenza alla cornice internazionale in cui si inserisce il programma con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 intercettati.

Durante questo primo incontro saranno presentati tutti i singoli progetti del programma e sarà data la possibilità ad ogni singolo operatore volontario di presentarsi.

Gli operatori volontari saranno invitati a predisporre una raccolta di materiali (foto, video, relazioni, ...) sulle attività che stanno già realizzando con i singoli progetti e che realizzeranno nei mesi seguenti, materiale che poi sarà presentato nell'incontro finale.

Nel corso dell'anno di servizio civile sarà possibile organizzare dei momenti di incontro su base regionale/territoriale tra gli operatori volontari al fine di facilitare e rafforzare lo scambio di esperienze e conoscenze.

Incontro finale:

Prima della conclusione del programma sarà organizzato un incontro su apposita piattaforma di comunicazione on-line con tutti gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma e i referenti degli enti con lo scopo di condividere l'esperienza vissuta. Sarà l'occasione, inoltre, per riprendere i concetti condivisi durante il percorso, sul senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria" ed "impegno per il bene comune", facendo emergere le positività e i limiti dell'esperienza realizzata.

Sarà l'occasione per gli operatori volontari per raccontare l'esperienza realizzata ed i risultati ottenuti con i progetti con il supporto dei materiali prodotti durante l'anno di servizio.

Attività di comunicazione e disseminazione

Considerando che il programma si realizza all'estero in paesi dove sia per mancanza di risorse adeguate, che di attenzione alla sensibilità e cultura locale, in qualche modo oggetto stesso dell'intervento del programma) si ritiene utile focalizzare le attività di comunicazione e disseminazione in Italia, e tendono a valorizzare l'apporto che il SCU riesce a dare nelle singole comunità e territori in termini di racconto e di testimonianza.

L'obiettivo è quello di far entrare il SCU, nella vita quotidiana delle nostre comunità, valorizzando l'apporto specifico dato con le attività progettuali realizzate all'estero e la testimonianza della scelta del SCU fatta dagli operatori, come impegno di cittadinanza attiva.

Target privilegiati di tale comunicazione sono i giovani dei nostri territori, soprattutto nella fascia d'età 16-28 anni) e le istituzioni locali, associazioni, educatori, insegnanti e famiglie, sia per raccontare loro le attività realizzate sia per stimolarli ad impegnarsi, per il bene comune, che per promuovere e far conoscere il SCU steso attraverso gli operatori volontari.

Per realizzare le attività di comunicazione e disseminazione, gli enti coprogrammanti utilizzeranno i seguenti canali di comunicazioni, con le tempistiche indicate:

- Sito Web: sia sui siti degli enti coprogrammanti e di accoglienza, oltre alla predisposizione di un apposito spazio dedicato alla promozione del programma e dei progetti, ogni settimana saranno pubblicate le testimonianze dei giovani in SCU; (FOCSIV/APG XXIII/CARITAS – 275.000 utenti)
- Antenne di Pace (www.antennedipace.org) sito di informazione dedicato ai volontari in Servizio Civile all'estero nei progetti Caschi Bianchi, dove saranno pubblicati i racconti degli operatori volontari. I contenuti verranno pubblicati in concomitanza con i primi due mesi all'estero, a metà dell'anno di servizio civile ed al termine dell'esperienza. (Utenti 30.987)
- Social media (Facebook, Linkedin, Instagramm, X, Youtube): saranno postati sui suddetti canali social, con cadenza settimanale testimonianze, infografiche, caroselli, podcast e storytelling relativi all'esperienza degli operatori volontari, agli obiettivi del programma e all'attività realizzate con i progetti. (Facebook (FOCSIV-APG XXIII-CARITAS 90.825 follower), Linkedin (FOCSIV-CARITAS 15.601 follower), Instagramm (FOCSIV-APGXXIII-CARITAS 21.658 follower), X (FOCSIV-CARITAS 35.648 follower)
- Podcast e storytelling: saranno prodotti sia dagli operatori volontari podcast e/o storytelling di breve durata
- Tv: tramite l'agenzia DIRE sarà realizzata 1 testimonianza/intervista video al mese, inserita all'interno dei TG Dire (DiRE TV) sia come racconto dell'esperienza dei giovani in SCU, che come momento di approfondimento tematico relativo ai paesi e/o tematico in cui si realizzano i progetti. Si sottolinea che il TG Dire è diffuso su 125 emittenti locali italiani. (5,1 ml di spettatori)
- Festival Nazionale del Servizio Civile: in collaborazione con l'ente Rete CNESC sarà organizzato, una volta l'anno.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti di comunicazione e promozione:

- Racconti scritti, audio, video
- Immagini
- Infografiche
- Testimonianze

Inoltre saranno realizzate le seguenti attività:

- durante il rientro intermedio (laddove previsto) e finale sono previste attività di disseminazione e sensibilizzazione in Italia che coinvolgono gli operatori volontari con incontri presso parrocchie, scuole, gruppi nonché on line aperti ad un pubblico più ampio.
- durante l'anno saranno realizzati 3 eventi di disseminazione, della durata di 2 ore ciascuno, sul programma rivolti principalmente a giovani.

Nel Rapporto Annuale sarà dato evidenza al n° delle attività di informazione realizzate nel programma, al n° dei partecipanti agli incontri informativi, n° di visualizzazione delle pagine web dedicate all'attività d'informazione del programma, del n° di utenti social che hanno seguito e rilanciato le informazioni inerenti il programma.

Standard qualitativi

Accessibilità

L'azione di informazione sul servizio civile universale rientra in un'iniziativa più ampia di promozione generale dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato che tutti gli enti coprogrammanti realizzano sistematicamente durante tutto l'anno, sensibilizzando l'opinione pubblica su questi valori.

In particolare per favorire la partecipazione dei giovani al Servizio Civile e per raggiungerli nel modo più efficace con tutte le informazioni relative all'iter di partecipazione, gli enti coprogrammanti promuovono, durante tutto l'anno, specifiche attività di comunicazione e informazione, garantendo:

- specifici spazi sui propri siti e sui siti degli enti di accoglienza, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati;
- uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani, interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento e l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;
- incontri di informazione-presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta, ...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;
- specifici blog e specifici siti, dove valorizzare le testimonianze dei giovani che hanno già fatto o stanno facendo il SCU, per aiutare a conoscere e comprendere meglio le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

Supporto ai giovani volontari

Gli enti coprogrammanti garantiscono agli operatori volontari, durante l'intero periodo di servizio, un supporto costante di accompagnamento e confronto da parte delle diverse figure che con ruoli e responsabilità diverse contribuiscono alla piena realizzazione dell'esperienza del servizio civile: l'OLP estero, l'eventuale tutor/l'OLP in Italia, il Referente del Servizio Civile dell'ente, il Responsabile della Sicurezza sede estera.

Nello specifico:

l'OLP estero è per gli operatori volontari la figura di accompagnamento e confronto giornaliero nel periodo di servizio all'estero. Questi ha cura di ascoltare gli operatori volontari e favorirne la partecipazione consapevole alle finalità del SCU, stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità;

il tutor/l'OLP in Italia è in contatto con gli operatori volontari tramite email, Zoom, Skype o WhatsApp. Affiancando l'OLP, sia in termini strutturali che con interventi ad hoc, garantisce ai giovani in SCU un ulteriore spazio di confronto in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stanno vivendo;

La sede di appoggio in Italia degli enti coprogrammanti, in caso di necessità legate all'emersione di conflitti o problematiche non risolvibili a livello locale, garantisce ai giovani in SCU un utile riferimento centrale nella figura del Referente SC dell'ente;

Il Responsabile della Sicurezza della sede estera supervisiona costantemente le esigenze legate alla sicurezza degli operatori volontari all'estero, espone loro il piano di sicurezza e gli accorgimenti da adottare e li aggiorna costantemente su ogni variazione relativa ai comportamenti da mettere in atto coerentemente al livello di rischio in corso.

Apprendimento dell'operatore volontario

Nella convinzione che il SCU sia una esperienza di cittadinanza attiva, di crescita personale e professionale, rientrando nell'ambito dell'educazione non formale, che coinvolge in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso attività di servizio e momenti formativi, gli enti coprogrammanti offrono ai giovani in SCU:

- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, nel ricondurre le specifiche azioni realizzate nelle singole attività previste dai programmi-progetti sul senso del SCU inteso come esperienza di cittadinanza attiva e di impegno della difesa della Patria e di crescita personale. Particolare cura verrà posta sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. In particolare, verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, ad arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle proprie competenze tecniche e trasversali, valorizzando le specifiche competenze acquisite nella realizzazione delle singole attività previste dai programmi-progetti SCU come esperienza di crescita professionale;

- la possibilità di accrescere le proprie specifiche conoscenze e competenze tecniche relativamente a:

- o la politica internazionale e la cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;

- o una efficace relazione interculturale;

- o le metodologie relative al dialogo sociale;

- o i modelli di problem solving del lavoro in equipe

- o le tecniche di animazione e/o educazione;

- o i modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);

- o tecniche relative alla progettualità;

- o modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio.

Utilità per la collettività e per i giovani

Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità di praticare e sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate.

Nello stesso tempo la sperimentazione delle proprie capacità e competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità saranno utili ai giovani in SCU per il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

La collettività non solo beneficerà delle azioni realizzate con i singoli progetti presenti nel programma, ma nell'insieme, crescerà il senso di comunità e di responsabilità del bene comune, si rafforzerà la costruzione di reti nel territorio, attivando, competenze comunitarie e rafforzando la coesione sociale. Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma rende l'operatore volontario "una sentinella" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione.

Ulteriori standard qualitativi

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2026	4
Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Brasile, Colombia e Guatemala 2026	12
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 - BRASILE E CILE	10
Todos juntos 2026-Inclusione di persone vulnerabili in Argentina	4

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
4	30	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	0	0	0

SETTORI

Codifica	Settore
G	Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
A	Obiettivo 1 Agenda 2030	Porre fine ad ogni povertà nel mondo
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
E	Obiettivo 5 Agenda 2030	Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

ESTERO

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97036960587	Movimento Adulti Scout Cattolici Italia (MASCI)
17804311003	COME – Comunicazione, Editoria & Media srl (editore della testata “Dire”)
97104610585	Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC- ETS)

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Breve presentazione del programma

Il programma “INCLUSIONE FRAGILI AMERICA LATINA – 2026” è presentato da FOCSIV, in collaborazione con Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Caritas Italiana, si realizzerà in America Latina in paesi (Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Argentina), e sarà realizzato nell’ambito C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”

Attraverso i seguenti progetti:

- 1) Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in Brasile, Colombia e Guatemala 2026
- 2) Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2026
- 3) CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE E CILE
- 4) TODOS JUNTOS 2026: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA

Comune a tutti i contesti d’intervento è l’elevata disuguaglianza sociale ed economica che produce l’esclusione delle persone (persone con disabilità, giovani, adulti con dipendenze/senza dimora, donne vittime di violenza) e comunità, fragili e vulnerabili, dalla vita sociale, culturale ed economica del proprio paese.

Di seguito la descrizione dei singoli contesti d’intervento

Argentina (Progetto 4)

Le aree d’intervento di General San Martín e Tres de Febrero (nella Gran Buenos Aires), presentano numerosi quartieri popolari marginalizzati, comunità sorte da fenomeni di esclusione sociale in ambito urbano. Sono aree densamente popolate, composte da costruzioni precarie e con assenza di infrastrutture e servizi di base. Questi quartieri presentano gravi problemi socio-economici e spesso sono oggetto di indifferenza sia da parte dello Stato che delle comunità locali. Il Paese sta attraversando un complesso processo di riforma macroeconomica che ha comportato drastico piano di tagli alla spesa pubblica, ponendo anche a rischio molte mense sociali. L’inflazione a dicembre 2024 ha raggiunto il 117,8%.

Brasile (Progetto 1 e 3)

Nonostante una crescita economica significativa, il Brasile presenta profonde disuguaglianze socioeconomiche. Queste derivano da fattori come la disparità tra aree urbane e rurali, origine etnica, genere e disabilità. Una parte significativa della popolazione vive di economia informale. Le donne, specialmente quelle afro-brasiliane e indigene, affrontano difficoltà nell'accesso a opportunità economiche, educative e sanitarie. Le aree rurali hanno un'offerta limitata di servizi essenziali. Diffusi l'abbandono minorile, la violenza domestica, lo sfruttamento sessuale e le dipendenze. Le ragazze sono particolarmente a rischio di violenza, abuso e sfruttamento sessuale, con scarso accesso a istruzione e lavoro. È presente una situazione di disagio legata all'abuso di sostanze e alla disabilità che porta le persone all’esclusione sociale.

Cile (Progetto 3)

Il Cile mostra forti disparità, con il 10% più ricco che possiede il 66% della ricchezza nazionale. Il sistema sanitario è diviso tra settore privato e pubblico, e quello educativo ha criticità strutturali (costi elevati, poche scuole pubbliche di qualità). Molte fasce della popolazione sono vulnerabili: adulti in disagio (povertà, disoccupazione, dipendenze), minori da famiglie in difficoltà, persone con disabilità, migranti. Il popolo Mapuche subisce sistematiche violenze rivendica diritti (terra,

cultura, autonomia) in un clima di tensioni irrisolte. Sono fondamentali politiche inclusive e interventi mirati.

Colombia (Progetto 1)

Segnata da decenni di violenza (conflitto armato, narcotraffico, tensioni politiche), la popolazione vulnerabile ha subito attentati, sequestri, sfollamenti e disuguaglianze economiche. Diffusa la violenza domestica verso donne e minori, e alta violenza giovanile (bassa qualità di vita, contesto, scarsa partecipazione civica). Dal 2021 è la nazione più diseguale dell'America Latina per distribuzione del reddito. Le criticità includono la mancanza di opportunità, il rischio di reclutamento forzato nell'economia illecita e la necessità di rafforzare il tessuto sociale. Il progetto mira a migliorare l'inclusione tramite attività educative, formative e di protezione, promuovendo la cultura della pace e relazioni di genere non violente.

Ecuador (Progetto 2)

Forte disuguaglianza sociale ed economica, con alti tassi di povertà nelle aree rurali amazzoniche ed andine dove sono diffusa precarietà del lavoro e disoccupazione. Crescente insicurezza dovuta all'espansione del narcotraffico, con aumento di violenza e conflitti tra bande. La violenza di genere è un problema strutturale (coinvolge oltre 70% tra le donne). La situazione è aggravata da scarsa consapevolezza, inefficacia istituzionale e mancanza di indipendenza economica delle donne. Mancano strumenti di sostegno, protezione e assistenza per vittime e figli nelle aree d'intervento.

Guatemala (Progetto 1)

La disuguaglianza sociale è strutturale (residenza, etnia, disabilità, genere). La violenza del conflitto armato interno si ripete, colpendo in particolare le donne. Violenza strutturale, razzismo contro popolazioni indigene e machismo collocano il Guatemala al 93° posto nell'Indice di Disuguaglianza di Genere (WEF 2024). Indigeni e donne (peggio se con disabilità) sono più esposti a vulnerabilità socioeconomiche. Zone rurali soffrono di carenza di servizi essenziali (educazione), con impatto negativo sui tassi di scolarizzazione (donne, persone con disabilità)

Bisogni e/o aspetti da innovare comuni ai diversi paesi d'intervento:

Bisogno 1:

L'esclusione sociale e l'emarginazione [Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Argentina], colpisce diverse fasce vulnerabili (persone con disabilità e dipendenze, minori/giovani a rischio, donne, sfollati, popolazioni indigene), limita l'accesso ai servizi essenziali e alla partecipazione sociale/culturale, richiede interventi per costruire percorsi di inclusione, rafforzare autonomie e promuovere integrazione

Bisogno 2:

L'elevata disuguaglianza, la diffusa povertà multidimensionale [Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador], sia economica che sociale, che si manifesta anche con insicurezza alimentare, scarsità di infrastrutture e cure mediche, ed elevata disoccupazione o lavoro informale richiede interventi urgenti per garantire l'accesso a cibo, farmaci, alloggi dignitosi e opportunità lavorative, promuovendo il riscatto sociale e riducendo le disuguaglianze strutturali.

Bisogno 3:

La violenza diffusa, su persone e comunità più vulnerabili [Brasile, Colombia, Ecuador, Cile, Guatemala], affligge in particolare popolazioni indigene e donne, necessita rafforzamento meccanismi di protezione, promozione della cultura di pace/non violenza, sostegno all'affermazione e tutela dei diritti fondamentali

Relazione tra progetti e programma

Considerando le problematiche sopra descritte, i progetti sono coordinati e finalizzati al conseguimento dell'obiettivo generale 10-“RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE” traguardo 10.2 “Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”. A questo si aggiungono gli obiettivi 1, 3, 4 e 5 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

Di seguito le modalità attraverso cui i singoli progetti contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del programma.

Progetto 1

Il progetto contribuisce alla realizzazione del
Obiettivo 10 traguardo 10.2

- Incrementando la partecipazione civica e l'inclusione sociale dei giovani attraverso incontri e momenti formativi e la creazione di spazi di dialogo e partecipazione
Obiettivo 4 traguardo 1 e 2
- Rafforzando l'empowerment di genere ed economico di minori, giovani e donne vulnerabili tramite percorsi formativi formali e non formali, supporto educativo e scolastico

Progetto 2

Il progetto contribuisce alla realizzazione del

Obiettivo 10, traguardi 10.2, 10.3, 10.4

- Rafforzando il ruolo delle istituzioni locali e amplia l'offerta di servizi/politiche per donne vittime di violenza e figli.
Obiettivo 5 traguardi 5.2 e 5.5
- Implementando attività generatrici di reddito e percorsi di empowerment per donne vittime di violenza (indipendenza economica/psicologica).
- Garantendo percorsi di prima assistenza sociale, legale e psicologica per donne vittime di violenza e figli

Progetto 3

Il progetto contribuisce alla realizzazione del

Obiettivo 10, traguardi 10.2

- Potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale per persone con dipendenze.
- Garantendo assistenza a persone senza fissa dimora/marginalità.
- Promuovendo l'inclusione sociale dei migranti (sportello sociale, accoglienza residenziale). Sensibilizzando e promuovendo i diritti di adulti in disagio, persone con disabilità, minori, migranti, popolo Mapuche
Obiettivo 4, traguardo 1
- Offrendo supporto scolastico ed educativo a minori e persone con disabilità.

Progetto 4

Il progetto contribuisce alla realizzazione del

Obiettivo 10, traguardi 10.2

- realizzando servizi di supporto all'inserimento lavorativo e di accompagnamento socio-educativo per il trattamento delle dipendenze favorendo percorsi di riscatto sociale degli individui, contrastando le cause a base dell'esclusione sociale e dell'impoverimento
Obiettivo 1, traguardi 3
- rafforzando i servizi di sostegno alimentare, materiale e di orientamento alle persone in condizione di povertà e vulnerabilità migliorando l'assistenza sociale adeguata a rispondere ai loro bisogni di prima necessità
Obiettivo 3, traguardi 8
- garantendo l'accesso ai farmaci essenziali anche alle persone più povere

**Programma:
INCLUSIONE FRAGILI AMERICA LATINA – 2026**

Ambito
C)” Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

Territori
Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Argentina

Obiettivo principale del programma	Criticità identificate nella cornice	Progetto (Titolo)	Problema specifico del progetto	Elementi nel contesto del progetto	Obiettivo del progetto
Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE (Obiettivo principale) Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA' Obiettivo 3: SALUTE e BENESSERE Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA' Obiettivo 5 PARITA' DI GENERE	Comune a tutti i contesti d'intervento è l'elevata disuguaglianza sociale ed economica che produce l'esclusione delle persone e comunità, fragili e vulnerabili (persone con disabilità, giovani, adulti con dipendenze/senza dimora, donne vittime di violenza), dalla vita sociale, culturale ed economica del proprio paese.	Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Brasile, Colombia e Guatemala 2026	Esclusione sociale, povertà e violenza colpiscono in particolare minori, giovani e donne	La precarietà abitativa e lavorativa, l'alta disoccupazione giovanile e le disuguaglianze di genere limitano l'accesso a opportunità educative e professionali La violenza, soprattutto familiare e di genere, è in aumento, aggravata da contesti di marginalità e scarsa tutela L'insicurezza alimentare e la mancanza di protezione per i minori favoriscono sfruttamento e condizioni di vita precarie	Contribuire al sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale dei paesi coinvolti, promuovendo la cultura della pace e la tutela dei diritti
		Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2026	In Ecuador, la violenza di genere rappresenta un problema strutturale, con una prevalenza che supera il 70% tra le donne. La situazione è aggravata dalla scarsa consapevolezza del fenomeno, dall'inefficacia delle istituzioni e dalla mancanza di indipendenza economica, che ostacola le possibilità	Mancanza di strumenti di sostegno e protezione delle vittime di violenza di genere e dei loro figli a causa di una concezione privata della violenza di genere Mancanza di un'assistenza efficiente adeguata da parte delle istituzioni alle vittime di violenza e di risorse e personale adeguatamente formato Esclusione economica e disoccupazione delle donne vittime di violenza	Ridurre le disuguaglianze e violenze di genere che affliggono le donne delle comunità amazzoniche dell'Ecuador, permettendo pari opportunità economiche e un pieno coinvolgimento nella vita pubblica delle comunità

			di uscita dal ciclo della violenza		
		CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE E CILE 2026	Situazioni di disagio, emarginazione, ingiustizia e violazione dei Diritti Umani colpiscono specifiche categorie vulnerabili (minori, disabili, migranti, popolazione indigena, persone con dipendenze) in diverse località in Brasile e Cile.	<p>L'esclusione sociale di adulti in condizioni di disagio, spesso segnati da dipendenze da alcool o droghe, popolazione migrante e comunità mapuche, vittime di una povertà strutturale, richiede interventi mirati di reinserimento o inserimento nella società di appartenenza</p> <p>Alle persone con disabilità che vivono, in situazione di isolamento, viene negata la possibilità di migliorare la propria capacità di autonomia e indipendenza, di accedere a occasioni e luoghi di integrazione e interazione sociale e alla scolarizzazione di base</p> <p>Minori vivono in una situazione di emarginazione sociale causata da scarsità di risorse economiche ed opportunità</p>	Promuovere l'inclusione nella vita sociale e culturale di Brasile e Cile di circa 900 persone in condizione di fragilità e di 20 comunità mapuche, vittime di discriminazione, attraverso l'implementazione di interventi di sostegno, educativi e di promozione dei Diritti Umani, che consentano un accesso più equo ai diritti e ai servizi
		TODOS JUNTOS 2026: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA	La povertà multidimensionale, strutturale nella società argentina, è alla base delle cause di esclusione, emarginazione e disuguaglianza a livello socio-economico, educativo e occupazionale	<p>Alto tasso di povertà e indigenza, livello di insicurezza alimentare in crescita e buona parte della popolazione non ha accesso a medicine e cure mediche.</p> <p>Il tasso di disoccupazione è alto e numerose sono le persone sotto-occupate o con lavoro irregolare.</p> <p>Diffuso è il traffico e l'uso di droga</p>	Migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri popolari svantaggiati della diocesi di San Martín attraverso un approccio integrato e comunitario